

# MATTATOIO Comunale

Via Rosta, 23



**DENOMINAZIONE** originaria ....macello comunale.....  
storica .....".  
ATTUALE ....mattatoio.....

**DATAZIONE ORIGINARIA** (documentata) : ..1907.....

**LOCALIZZAZIONE** Via : .....Rosta.....  
N°civico (ingr.princ.) .....23.....  
Rione : .....  
Complesso di appartenenza : .....

**RIFERIMENTI** da : \* Catasto Napoleonico : ..... ASSENTE  
\* Sommarione del 1861 : ..... ASSENTE  
\* Mappa del 1890 : presente ? ... NO .. SI  
\* P.R.G. di E. Mollino :  
compreso come lottizz. nel Foglio n° ..7

**DATI CATASTALI** : NCEU o CT. : Partita ..... Foglio ..41  
Partic. ..99.....  
Ditta .....

**VINCOLI ESISTENTI** : Il complesso, in quanto appartenente ad un Ente (o Istituto) legalmente riconosciuto, è soggetto ai disposti degli artt. 4 e 11 della L. 1089/39: Paesaggistico (ex "Collina di Rivoli" : come definita dal D.M. 1/8/1985 pubblicato sulla G.U. n° 298 del 19/12/1985 pag. 93).

**VICENDE COSTRUTTIVE** (indicazione e datazione degli interventi) :  
Realizzato nel 1907, modifiche esterne dell'edificio nel 1927 (PE n° 15/30) e ai macchinari nel 1960/65.

Progettista : Ing. Eugenio Mollino .....  
**DESTINAZIONE** ATTUALE mattatoio (chiuso da tre anni).

**DESCRIZIONE**

Il mattatoio, che è situato in via Rosta su un'area di 4700 mq., è stato utilizzato secondo le tecniche tradizionali (con i vagoncini nell'area di corte) sino al 1960, anno in cui le celle sono state attrezzate con catenarie e arpioni.

Il macello è chiuso ed inutilizzato dal 1991.

Poiché il complesso così come è stato progettato è giunto a noi del tutto inalterato, per una sua descrizione si rimanda al capitolo "Macello comunale di Rivoli" tratto da L'Architettura Italiana n° 11 - 1909 - da cui vengono stralciate le seguenti parti:

Quattro sono gli edifici principali progettati:

- l'edificio d'ingresso,
- l'edificio principale per il macello,
- l'edificio stalle,
- l'impianto frigorifero per la conservazione delle carni e per la produzione del ghiaccio.

L'edificio d'ingresso consta di due fabbricati distinti, ad un sol piano fuori terra, e disposti simmetricamente rispetto all'asse principale, lasciando un ampio spazio per ingresso di m.8. In uno dei due fabbricati trova posto la camera per la pesatura, ed un piccolo alloggio per il custode: nell'altro è collocata una sala per l'Amministrazione, uno studio per il dottore veterinario, con annesso laboratorio per le osservazioni microscopiche ed una camera ad uso laboratorio.

L'edificio principale è situato nel centro dell'area, ed ha una pianta di forma anulare oblunga, che si può ritenere come costituita da due parti rettangolari centrali, dalle quali si distaccano simmetricamente quattro bracci arcuati.

La superficie totale coperta da questo edificio è di circa mq. 760: esso viene a limitare il cortile interno avente una superficie di circa mq. 450.

La comunicazione tra detto cortile e la parte esterna all'edificio, è ottenuta con quattro passaggi, larghi m. 3.50 e disposti a forma di croce sui due assi perpendicolari l'uno all'altro dell'edificio medesimo. I due settori disposti dalla parte dell'ingresso sono divisi ciascuno in quattro celle uguali per il mattatoio dei bovini.

Ciascuna cella è indipendente dalle altre: ha una porta verso il cortile interno ed una finestra prospiciente verso l'esterno.

Occupano i due settori circolari il mattatoio suini e la tripperia.

Adiacenti ai settori medesimi e cioè stabiliti nella parte a pianta rettangolare, sono il mattatoio ovini ed il locale per la lavorazione delle carni panicate. Degli ambienti simmetrici ai due ultimi accennati, l'uno è diviso in due stanze destinate ai macellatori, l'altro costituisce una cella di dimensioni maggiori delle altre, per mattazione bovini, che potrà servire per qualche esercente di maggiore importanza.

L'edificio principale, del quale si è fatta particolareggiata descrizione, è coperto da tetto piano disposto su ferri a doppio T, con doppie voltine in laterizi, e che ha il piovante verso il cortile interno. Detto piovante si protende in forma di tettoia pensile, larga m. 2.50 tutto all'intorno, sì da procurare un'area coperta sufficiente, in tempo di pioggia, ad un comodo servizio e disimpegno dei vari ambienti.

Edificio stalle : l'edificio consta di due parti: una è destinata per gli animali sani, e vi si contano 6 posti per bovini, e 4 box per suini ed ovini: l'altra, relegata in fondo all'edificio, è destinata agli animali sospetti di malattia ed è costituita da 3 posti per bovini, da due box per suini ed ovini, e da un locale per la distruzione delle carni infette.

Lateralmente c'è la scala per i fienili soprastanti. Le stalle hanno entrambe corsia centrale, al fondo delle quali si aprono le bocche per il passaggio delle spazzature delle stalle nelle letamaie.

Queste sono separate da un muretto e possono essere vuotate dal cortiletto chiuso, al quale si accede esternamente dalla via laterale. Da apposita apertura, praticata nella parte della letamaia verso il macello, versano nella letamaia della stalla le materie di rifiuto della tripperia.

Edificio per impianto frigorifero e fabbrica del ghiaccio: è disposto simmetricamente rispetto all'asse principale dell'edificio al fabbricato stalle, e vi si accede esternamente da apposito cancello apertosi sulla via privata adiacente.

Consta di un ambiente per il macchinario (compressore, motore, raffreddatore) e per le cassette di congelamento: di un ambiente nel quale sono disposte in numero di otto le celle frigorifere, precedute da un altro locale (anticelle), per effettuare il graduale passaggio delle carni dalla temperatura esterna a quella delle celle di conservazione e viceversa.

Si ha pure un locale dal quale si accede al pozzo d'acqua viva, ed ove trova posto una pompa ed un motorino, destinati all'estrazione ed al sollevamento dell'acqua della cisterna ai serbatoi.

Soprastanti a questo locale si hanno i serbatoi d'acqua per il servizio del frigorifero e del macello.

Decorazione esterna: nella decorazione dell'edificio si studiò la semplicità massima, non trascurando di dare alla costruzione quell'impronta caratteristica di edificio pubblico, nonchè della sua speciale destinazione.

Gli intonachi sono in calce di Casale gli stipiti delle finestre, le fascie e le cornici in intonaco di cemento.

Lo zoccolino è a testa quadra, in pietra di Luserna.

I riquadri del muretto di cinta, nonchè quelli degli edifici d'ingresso, sono in muratura a faccia a vista, con giunti profilati.

.....

**FONTI** : Bibliografia : L'Architettura Italiana - n° 11 - 1909  
Biblioteca Facoltà di Architettura ..

Fotografie : G.M.B./94 .....

ALTRO .....

**VALUTAZIONE**

L'edificio di indubbio valore storico monumentale, essendo di proprietà comunale ed avendo più di 50 anni, è sottoposto alla tutela ex art.11 L.1/6/1939 n°1089.

E' tuttavia da ritenersi che tale vincolo, nella fattispecie, debba essere slegato dalla condizione di appartenenza a "... Provincie, Comuni, Enti o Istituti legalmente riconosciuti" in quanto caratteristica contingente e provvisoria, e pertanto del tutto irrilevante ai fini della valutazione culturale del bene. Il complesso merita, quindi, di essere riconosciuto per il suo intrinseco valore storico architettonico (monumentale ?), e non per il fatto di una casuale, ma provvisoria, appartenenza ad Ente o Istituzione legalmente riconosciuta.

Le radici storiche sopra citate, il perfetto stato di conservazione e soprattutto i caratteri di pregio dei suoi componenti strutturali e decorativi, ancor oggi perfettamente apprezzabili, documentano ampiamente il suo valore culturale.  
.....

**PROPOSTE**

L'intero complesso dovrebbe essere conservato nelle condizioni architettoniche originarie e semmai opportunamente trasformato in "Museo permanente (nazionale?, internazionale?) della macellazione."

La catalogazione del bene ai sensi dell'art. 24 L. 56/77, costituisce vincolo complementare rispetto a quello relativo all'art. 11 L. 1089/39 in quanto ne garantisce la tutela assoluta anche in assenza delle condizioni prescritte dall'art. 4 L.1089/39.

D'altronde, per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, il complesso (edifici ed area di pertinenza) possiede qualità storiche e architettoniche tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale.

Eventuali interventi edilizi nell'area, dovrebbero essere volti a salvaguardare l'immagine dell'impianto originario ed a curarne il rispetto o la coerenza stilistica.

.....